

MERCOLEDÌ ALLE 20

## Il concerto di S. Siro dei **Solisti di Pavia** in diretta streaming dal teatro Fraschini

Dindo: «Vogliamo ricordare Andrea Astolfi, un grande amico che considerava la cultura un servizio»

Il tradizionale appuntamento musicale nella serata di San Siro si svolgerà in streaming: mercoledì 9 dicembre alle 20 in diretta dal palcoscenico del teatro Fraschini si terrà il concerto dei **Solisti di Pavia** diretti da Enrico Dindo. Il concerto è fruibile gratuitamente su [www.teatrofraschinilive.it](http://www.teatrofraschinilive.it) o direttamente sulla pagina Facebook del Teatro ([facebook.com/fondazione.fraschini](https://www.facebook.com/fondazione.fraschini)) e sarà disponibile online per le successive 48 ore dalla diretta. I **Solisti di Pavia** hanno preparato per l'occasione un programma dedicato al violoncello solista e ai grandi brani musicali per orchestra con venti elementi. Il violoncello domina incontrastato il programma della serata con e con brani originali. In programma la celeberrima *Serenata per archi* di Pëtr Il'ic Cajkovskij, che sarà preceduta da tre brani riorchestrati appositamente per la formazione di archi dallo stesso Dindo: *Chant du Menestrel* di Glazounov, *Rondò* di Dvorak e *Requiem* di Popper. L'orchestra è nata nel 2001 grazie al sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dal 2011 è diventata "Fondazione **I Solisti di Pavia**" e a pochi giorni dall'evento è lo stesso Enrico Dindo ad anticipare alcune considerazioni in questa intervista.

**Innanzitutto una premessa a cui tiene molto. L'evento è dedicato ad Andrea Astolfi, il vostro presidente della Fondazione recentemente scomparso.**

«Esatto. Per me non era il professore, ma semplicemente Andrea, un grande amico. Nel 2001 era stato, insieme al sottoscritto e ad altri amici, il coideatore de "I Solisti di Pavia" e ci ha sostenuti sino all'ultimo istante. Avremmo voluto condividere questo



Mercoledì 9 dicembre alle 20 dal palcoscenico del teatro Fraschini si terrà il concerto dei **Solisti di Pavia** diretti da Enrico Dindo

**L'orchestra eseguirà musiche di Cajkovskij, Glazounov, Dvorak e Popper**

evento con il pubblico, in presenza, ma purtroppo non è possibile. Però sono certo che i cuori di tutti saranno sincronizzati e sintonizzati. Poi colgo anche l'occasione per ringraziare Aldo Poli, che ha accettato di tornare ad essere presidente della Fondazione de "I Solisti", un gesto che mi ha commosso».

**Peraltro proprio grazie alla caparbia di Astolfi "I Solisti" si sono esibiti in presenza spesso quest'estate a Pavia, appena è stato possibile. Ci teneva molto.**

«Una frase di lui non scorde-

rò mai. Diceva "la cultura è un servizio" e quindi ancor più in questo periodo difficile l'arte deve porsi al servizio della gente. Ecco perché abbiamo cercato di suonare in presenza appena possibile ed ecco anche perché ora ci esibiamo in streaming. So che alcuni artisti non sono favorevoli, perché hanno timore che questo genere di esibizioni in qualche modo porti il mondo politico a diminuire l'apporto economico al mondo dell'arte. Ma io invece sono favorevole, perché attualmente è l'unico modo per fare musica. L'alternativa allo streaming sarebbe il silenzio, quindi la morte».

**Allora ben venga il concerto di San Siro in streaming. Certo. Ringrazio la Fondazione Banca del Monte e il Teatro per questa scelta. So-**

no molto felice di tornare a far musica, così come i miei colleghi dell'orchestra. Questo concerto avrebbe dovuto essere presentato il 26 ottobre a Milano e il giorno prima, mentre stavamo provando a Pavia, toccò proprio a me avvisare tutti che potevamo interrompere e andare a casa perché non avremmo potuto suonare per il decreto. Ho visto qualche collega andarsene con le lacrime agli occhi. Per noi la musica è vita».

**A parte la *Serenata* di Cajkovskij, che non ha bisogno di presentazioni, il programma prevede tre brani riorchestrati da lei.**

«Sì. Sono uno dei tanti lavori a cui mi sono dedicato durante il lockdown... Si tratta di riduzioni per cello ed archi; in particolare il *Requiem* di Popper, che era originariamente

per tre celi e piano, mi vedrà condividere l'esecuzione non con altri due celi solisti ma con due colleghi dell'orchestra e questo mi fa molto piacere. Quando mi sono dedicato al *Requiem*, non pensavo minimamente che poi l'avrei eseguito andando con il cuore all'amico Andrea... invece sarà così e in questo vedo qualcosa di magico e trascendentale».

**Si parla molto del prossimo Natale, che sarà un po' particolare per tutti. Anche lei spera che sia un Natale di speranza?**

«Non amo particolarmente la parola speranza. Mi auguro soprattutto che sarà un Natale pieno di energia positiva. E per noi musicisti che sia la via per tornare a suonare, quindi per riprendere a vivere».—

DANIELA SCHERRER